

Arrestato deputato regionale di Fi era il «medico» di Provenzano

Associazione mafiosa: Giovanni Mercadante, primario di radiologia faceva visitare il boss nei sotterranei di una clinica privata a Palermo

di Sandra Amurri

LO SGUARDO FIERO di chi la vittoria sa di averla già in tasca. Così Giovanni Mercadante - primario del Servizio di Radiodiagnostica all'Ospedale oncologico M. Ascoli di Palermo, professore di radiologia interventistica presso la Scuola di Specializzazione di

Radiologia dell'Università di Palermo, autore di numerose pubblicazioni scientifiche, 58 anni, candidato di Forza Italia alle regionali - appariva nel mega-manifesto che campeggiava davanti al Palazzo di Giustizia. E, forse, non immaginava che proprio in quei giorni i magistrati della DDA stavano scrivendo la richiesta che da Palazzo d'Orleans lo avrebbe condotto in carcere con l'accusa di associazione mafiosa e voto di scambio. L'arresto è avvenuto ieri, gli agenti della Questura lo hanno preso nel pomeriggio, mentre Mercadante si trovava per strada a Palermo.

Il primo a rivelare lo spessore mafioso di Mercadante - sposato con la dentista Agnese Saladino e senza dubbio una delle persone più conosciute e "stimate" in città - fu il collaboratore di giustizia Antonino Giuffrè che intrecciando le dita ai magistrati disse: «Mercadante e Provenzano erano così... cioè erano molto vicini» aggiungendo che il capo dei capi lo annoverava tra le persone elette come «cosa sua riservata». Ruolo confermato anche dalle dichiarazioni di Brusca

Siino per le quali venne indagato nell'ottobre del 2001 e nell'agosto del 2005 - ma la sua posizione venne archiviata. Poi però a confermare le parole dei pentiti sono arrivati i «pizzini» sequestrati a Provenzano e le conversazioni intercettate tra il boss Antonino Rotolo e il dottore Cinà, arrestati tre settimane fa. Di Mercadante il collaboratore Angelo Siino aveva detto: «Il suo ruolo nel favorire Provenzano è soprattutto di ordine sanitario perché Provenzano è nelle sue mani per quanto riguarda esami e cose di questo genere. Naturalmente essendo che lui ha un... è socio insieme con altri... con altri medici nella T.A.C. e nei sotterranei della Clinica Noto, mi pare che si chiama Angiotac e praticamente io so che Provenzano è andato parecchie volte in questo posto per farsi sottoporre ad esami. Naturalmente ciò per il fatto che essendo stato ritenuto sempre personaggio di sicuro riferimento in quanto cugino di Tommaso Cannella e per avere nei confronti di Provenzano degli obblighi inerenti una questione familiare... ». E spiega che la moglie di Mercadante aveva avuto una relazione con D'Amico - nipote di Pino Lipari - e Mercadante «aveva chiesto al cugino, il boss di Prizzi, Cannella, che aveva chiesto il permesso a Provenzano, di uccidere D'Amico, ma D'Amico era nipote di Pino Lipari che intervenne sulla faccenda dicendo al nipote

di troncare immediatamente il rapporto con Agnese Mercadante», in pratica chiedendo al suo amico Provenzano la grazia per D'Amico. «...avevo intenzione di contattare con il tuo permesso 1012234151512. 14819647415218» scrive Angelo Provenzano al padre in un «pizzino», preoccupato per lo stato di salute della madre. Capire che si trattava di un codice secondo cui le lettere dell'alfabeto erano state numerate partendo dal n.4 (A) e finendo con il n.24 (Z) è bastato per svelare che a quei numeri corrispondeva il nome di Giovanni Mercadante. Dalle intercettazioni emerge un primario-politico - che ha ricoperto anche la carica di capogruppo e vicepresidente della commissione Urbanistica e di Garanzia per la trasparenza del Comune di Palermo - ri-

solve per l'organizzazione questioni che spaziano dall'acquisto di terreni, alle candidature di mafiosi, alle nomine di primari, oltrepassando anche i confini regionali. Colloqui nei quali, come scrivono i magistrati, viene evidenziata la necessità di «interventi risolutivi di rilievo» come quello di «Miccichè» e «l'accento ad un potenziale interessamento di Cuffaro, del quale viene sottolineato l'apporto in funzione di appoggio, in forza del presunto ascendente da questi goduto nei confronti del direttore generale Licata. Sull'argomento Mercadante, però, in considerazione del maggior spessore politico e di una più efficace risoluzione del problema, offriva la sua disponibilità alla mediazione con Miccichè: "...Glielo posso dire tranquillamente, no a Totò, a Miccichè...".



Giovanni Mercadante Foto di Franco Lannino/Ansa

ISTAT

Meno nascite aumentano gli immigrati

/ Roma

Popolazione residente in aumento di circa 300 mila persone, saldo naturale negativo per 13 mila unità, stranieri sempre più numerosi, tasso di fecondità in ripresa grazie a mamme straniere, tendenza all'allontanamento dalle grandi città: è questa la fotografia dell'Italia 2005, che emerge dal bilancio demografico nazionale elaborato dall'Istat. Al 31 dicembre 2005 risultavano residenti in Italia 58.751.711 persone, con un incremento dello 0,5 per cento (289.336 persone) rispetto ai 58.462.375 residenti al 31 dicembre 2004. Le donne residenti sono risultate 30.224.823, gli uomini 28.526.888. Nel 2005 sono aumentati, rispetto all'anno precedente, gli stranieri residenti in Italia: in attesa dei dati in valore assoluto, disponibili a ottobre, la quota di stranieri sulla popolazione totale è risultata pari a 4,5 stranieri ogni cento persone residenti, in crescita rispetto al 2004 (4,1 stranieri ogni cento residenti).

Nel corso del 2005 il saldo naturale della popolazione (differenza tra nati e morti), ha ripreso il segno negativo che caratterizza il bilancio naturale italiano dal 1993, con l'unica eccezione dello scorso anno. Sono nati, infatti, 554.022 bambini (8.577 nati in meno rispetto all'anno precedente) e sono morte 567.304 persone (20.646 in più rispetto all'anno precedente). Pertanto il saldo è risultato pari a -13.282 unità. Il saldo naturale è risultato positivo nel Mezzogiorno mentre nelle ripartizioni del Centro-Nord si conferma un saldo naturale negativo, ancor più che nel 2004. Nel corso del 2005 sono state iscritte in Italia, provenienti dall'estero, 325.673 persone, mentre ammontano a 65.029 le cancellazioni di persone residenti in Italia trasferitesi all'estero. Complessivamente, il bilancio migratorio con l'estero, pari a +260.644, è dovuto ad un saldo fortemente positivo per gli stranieri, di poco superiore a 267 mila unità, che compensa il saldo lievemente negativo relativo alla sola componente italiana, pari a circa 6 mila unità. Quanto invece, alle migrazioni interne, nel corso del 2005 i trasferimenti di residenza da una regione all'altra hanno coinvolto un milione 418 mila persone.

CATANIA

Pensionato muore alla fermata del bus
Il corpo resta per tre ore sulla strada

Stava attendendo l'autobus per rientrare a casa, dopo essere andato al vicino mercato rionale della pescheria, nel centro di Catania, a fare un po' di spesa. All'improvviso si è sentito male: una fitta al torace, un dolore lancinante alla spalla. Un infarto del miocardio che gli ha procurato una morte istantanea. E a nulla sono valsi i tentativi di soccorso prestati dai presenti. È deceduto così un pensionato di 84 anni, G. C., una fine improvvisa quanto rapida. Meno rapidi sono stati il recupero della salma e il suo trasferimento nell'obitorio in ospedale della città per l'ispezione del medico legale. Il corpo è infatti rimasto in strada per circa tre ore. Sulla vicenda la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Vincenzo Serpotta: il magistrato vuole fare chiarezza sui ritardi negli interventi visto che il pm di turno aveva dato subito l'autorizzazione per il trasferimento della salma. Per l'assessore comunale Giovanni Vasta «non c'è stato alcun ritardo da parte dei mezzi dei servizi cimiteriali di Catania». «Mi hanno assicurato che il mezzo è stato inviato appena è giunto il fax di autorizzazione da parte della procura». L'assessore si è detto «molto dispiaciuto per quanto è avvenuto» e ha chiesto «scusa ai familiari ed all'intera cittadinanza».

SEQUESTRO ABU OMAR

Procura prepara nuova richiesta di estradizione
Acquisiti documenti da gestori telefonici

Per i 26 agenti Cia accusati dal sequestro di Abu Omar, la procura di Milano sta preparando una nuova richiesta di estradizione che, tra meno di un mese, potrebbe essere sul tavolo del ministro della Giustizia Mastella. Gli inquirenti milanesi hanno deciso di non reiterare semplicemente la richiesta che il precedente Guardasigilli Castelli non aveva voluto firmare, perché intanto sono intervenute novità nell'inchiesta che hanno reso necessaria una nuova formulazione; a cominciare dal numero degli agenti Cia indagati per il rapimento, passato da 22 a 26 con l'ordinanza firmata il 3 luglio scorso dal gip Manzi. Intanto, ancora le intercettazioni telefoniche sono al centro della vicenda sul sequestro di Abu Omar, intercettazioni che si intreccerebbero con quelle, centinaia, compiute dai «detective spioni» sui quali indagano i carabinieri. Ieri i militari di Milano hanno operato «importanti accertamenti» con l'acquisizione di non meglio precisati documenti da vari gestori telefonici, tra cui non vi sarebbero, però, tabulati. Il filone sarebbe quello sulle amicizie dell'ex capo della sicurezza Telecom, Giuliano Tavaroli.

guardiamo il futuro.

Premio Montana alla Ricerca

L'evoluzione delle esigenze alimentari e la consapevolezza di quanto l'alimentazione sia importante in tutti gli aspetti della vita umana ci ha portato ad istituire il Premio Montana per la migliore Ricerca Scientifica in campo alimentare.

Il Premio, del valore di 100.000 euro, ha l'obiettivo di promuovere la ricerca e di rappresentare un riconoscimento concreto per chi contribuisce a sviluppare maggiori conoscenze scientifiche nel campo dell'alimentazione.

Il premio sarà aggiudicato nel giugno 2007 ad un giovane ricercatore, operante sul territorio nazionale, ritenuto meritevole da una giuria indipendente proveniente dal mondo delle istituzioni e dell'università.

Tutte le informazioni e il bando del Premio sono scaricabili dal nuovo sito internet www.montanafood.it.

MONTANA

Prendi la vita con più Montana.

GRUPPO CEREALITI